


**LABORATORIO  
BISOGNI  
EDUCATIVI  
SPECIALI**

**I.I. S. L da Vinci  
Villafranca  
Lunigiana (MS)**





L'ALUNNO AL  
CENTRO  
DELL'ATTIVITÀ  
DIDATTICA

STARE  
BENE INSIEME  
E' PER TUTTI  
NATURALE?





**COSA RESTA AI BAMBINI DI CIÒ  
CHE OSSERVANO E ASCOLTANO?**



ALCUNI BAMBINI A SCUOLA  
APPRENDONO E ALTRI  
NELLE STESSA CONDIZIONI,  
CON I MEDESIMI STIMOLI  
NON COMPRENDONO LE  
LEZIONI PROPOSTE.

PERCHÉ ?

Film «Pioggia di Ricordi..»

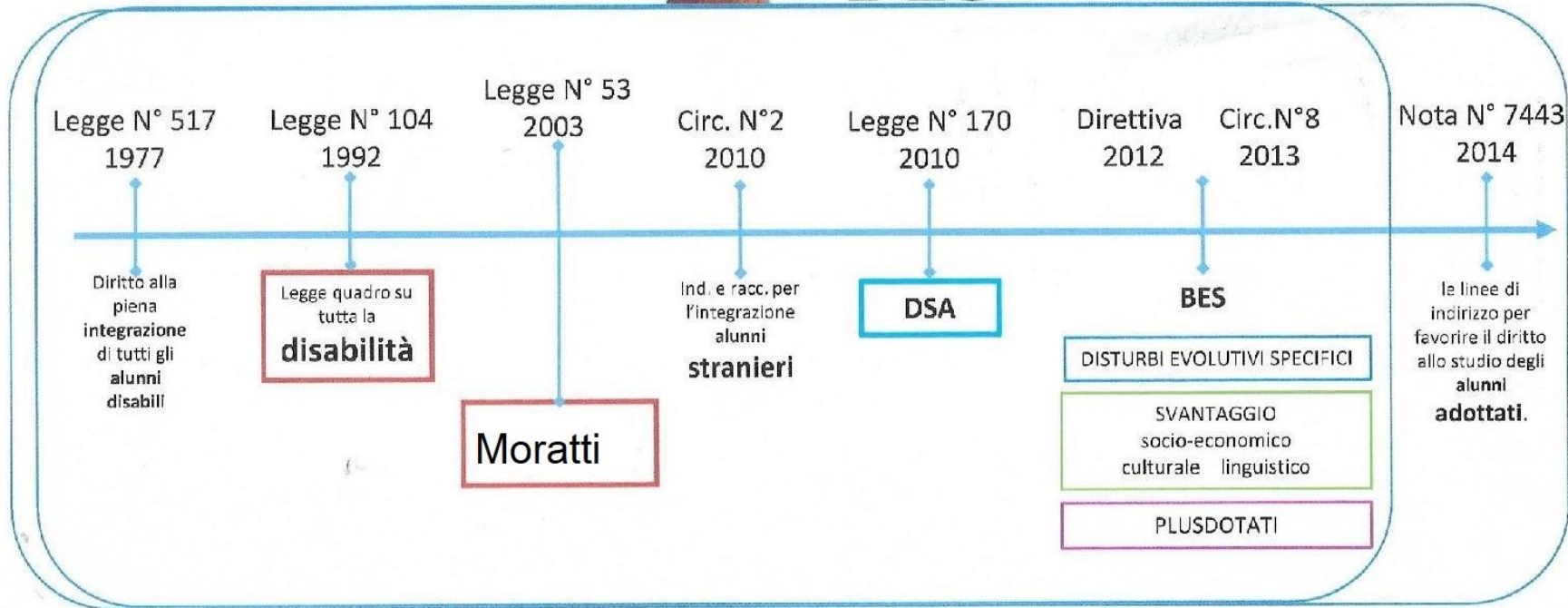
- **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

- Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è caratterizzato da una difficoltà evolutiva, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o d'apprendimento. Il soggetto esprime un qualche disagio o una problematica sociale, psicologica o espressivo-cognitiva. Questo stato di sofferenza richiede necessariamente un intervento educativo individualizzato.

# Normativa di riferimento



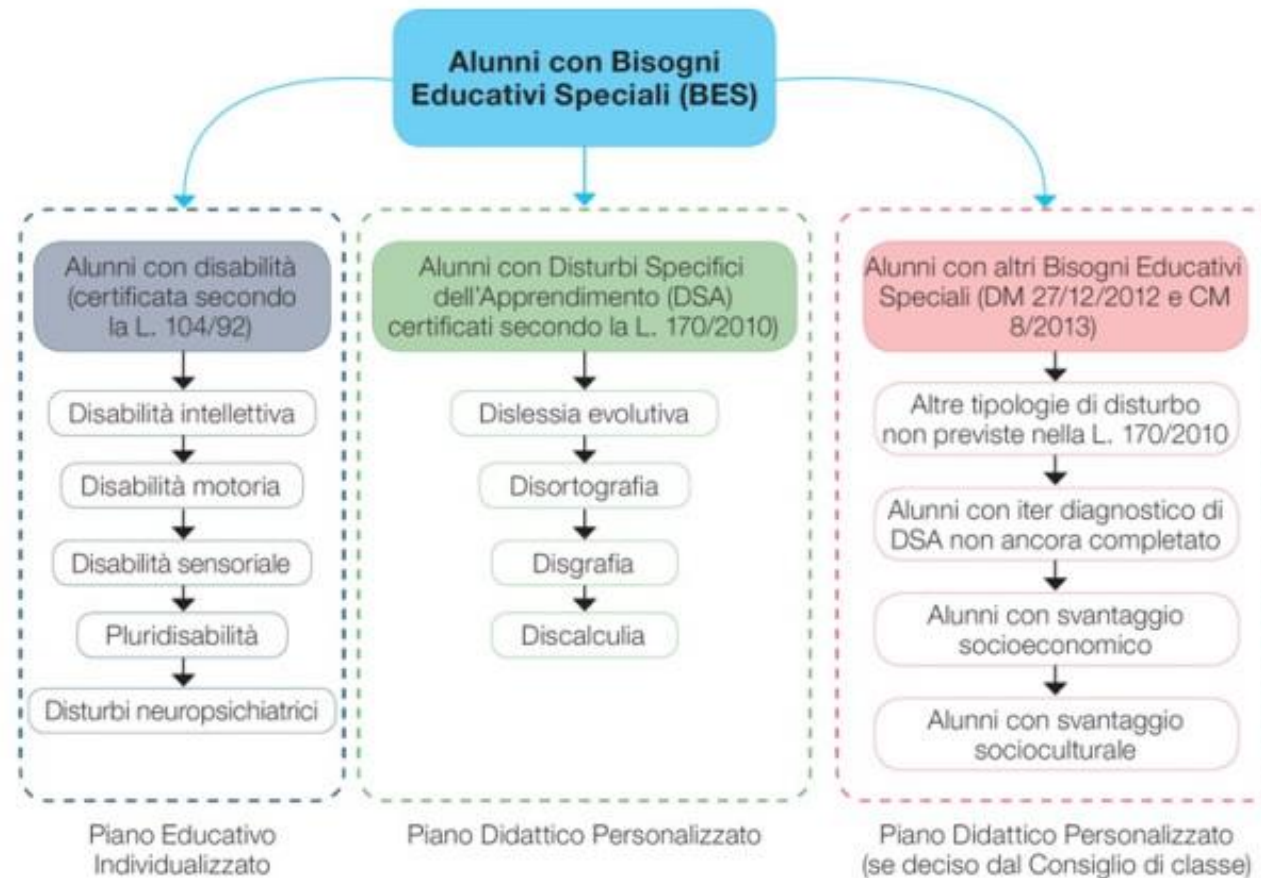
# BES





**NORMATIVA  
DI  
RIFERIMENTO**

- Legge 517/77 (abolizioni Classi speciali)
- Legge 53/03 (Riforma Moratti, autonomia e portfolio)
- Legge 170/10 che include i disturbi di apprendimento (didattica individualizzata e personalizzata)
- Direttiva Ministeriale del 27/12/12 (bisogni educativi speciali)



Fonte: BES a scuola - Erickson, 2015

# UN PRATO DI ÈMOZIONI

Giovedì **11 febbraio** 2021  
dalle 9:00 alle 10:30

Evento  
on line  
**GRATUITO**  
per le  
scuole



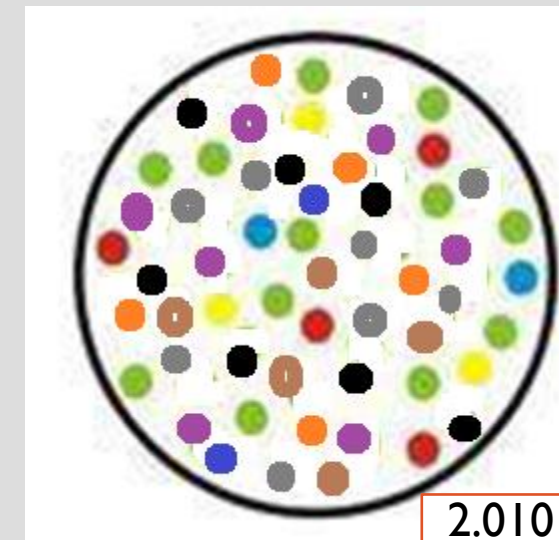
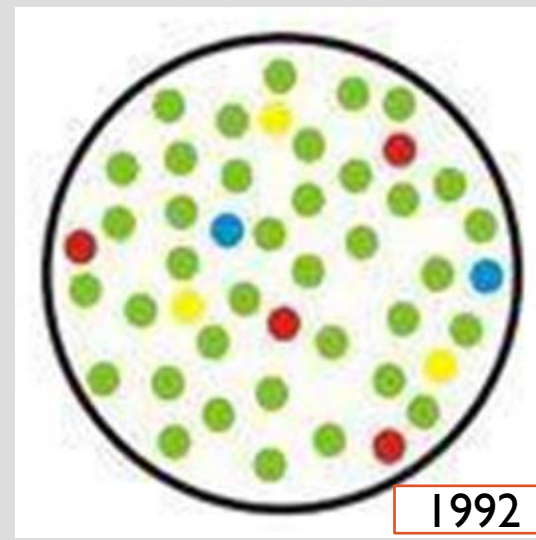
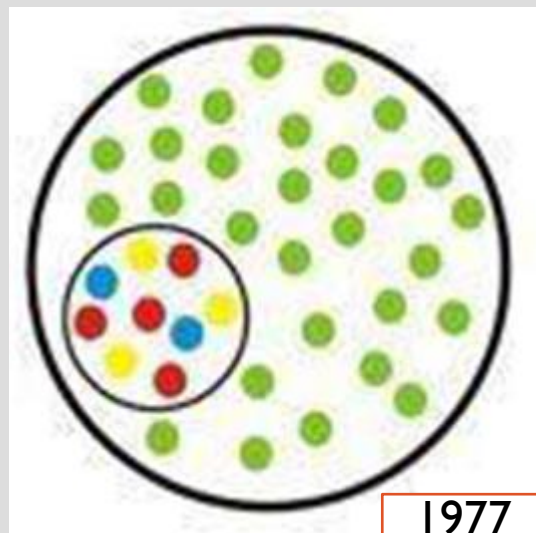
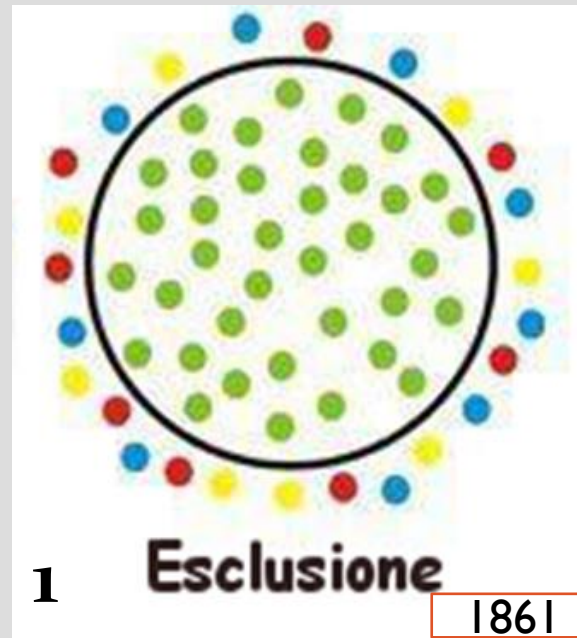
## UFFICIO REGIONALE SCOLASTICO: COSA CAMBIA CON LE NUOVE LINEE GUIDA?

L'Intervento didattico non può essere limitato all'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, a percorsi individualizzati e personalizzati.

Con le nuove linee guida i docenti si avvalgono dell'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento al fine di riconoscere gli alunni che presentano difficoltà ed avviare per essi percorsi adeguati alle loro caratteristiche.

«Nella scuola secondaria di II grado le difficoltà che emergono in studenti con caratteristiche compatibili con i DSAp e che, per svariati motivi, non hanno mai fatto accesso ai servizi di valutazione, non è necessario un periodo di **adeguamento didattico**. Nella scuola primaria, al contrario, per i casi compatibili con i DSAp e per i quali l'adeguamento didattico, posto in essere per un periodo di almeno **sei mesi**, risulta inefficace, viene predisposta dalla scuola una comunicazione scritta per i familiari con specifiche informazioni, che descrive in modo dettagliato sia le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento, sia le attività di recupero didattico messe in atto».

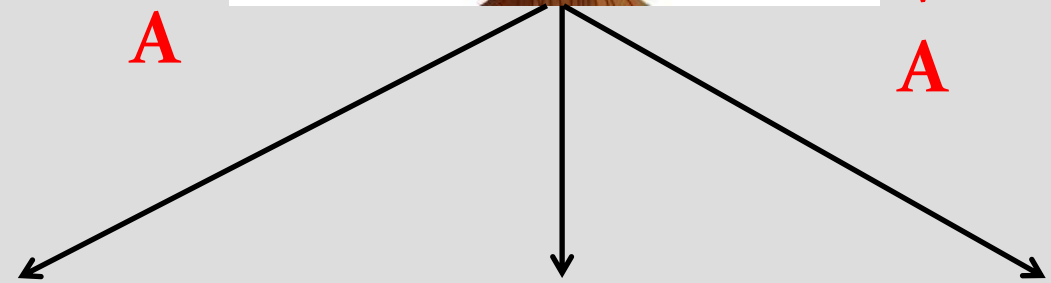
# STORIA DEL CONCETTO DI INCLUSIONE



S  
C  
U  
O  
L  
A



I  
N  
C  
L  
U  
S  
I  
V  
A



DIRITTO  
SOGGETTIVO  
ALL'ISTRUZIONE

EQUITÀ

INDIVIDUALIZZAZIONE  
E  
PERSONALIZZAZIONE

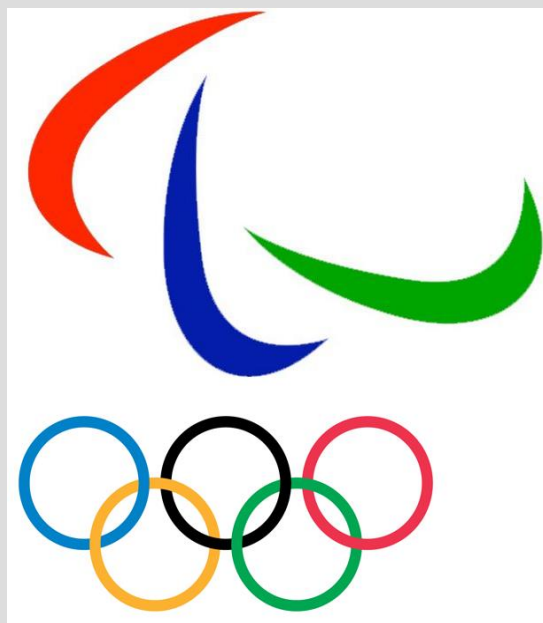
A large crowd of colorful, stylized human figures with their arms raised, symbolizing diversity and celebration. The figures are in various colors including red, yellow, green, orange, blue, purple, and pink. They are arranged in a dense group, with some figures in the foreground and others receding into the background. The overall scene is vibrant and positive.

**OLTRE IL DIRITTO OGGETTIVO ALLO STUDIO**

**LA SOCIETA' MODERNA DÀ SEMPRE PIÙ  
IMPORTANZA ALLA PERSONALIZZAZIONE  
IN TUTTI I SETTORI DELLA VITA PUBBLICA  
NELL'OTTICA DEL DIRITTO SOGGETTIVO**



**SALUTE**

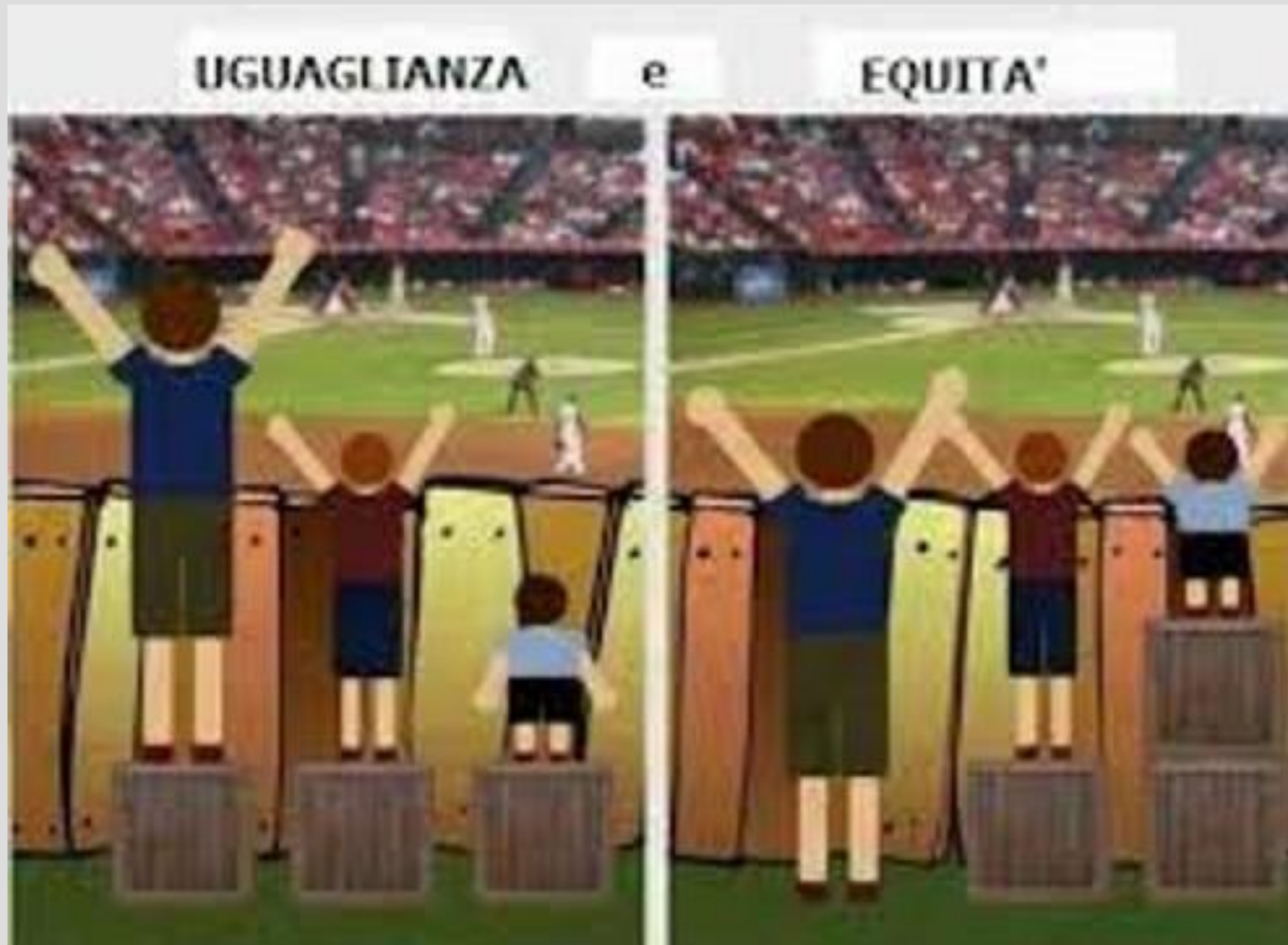


**SPORT**



**INFORMAZIONE**

# MODELLO "DON LORENZO MILANI"



# LE TRE SOLUZIONI PRATICABILI PER AFFRONTARE I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

COMPENSARE



DISPENSARE

RIABILITARE

## *Compensare*

### *Didattica individualizzata*

La compensazione mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate.

La loro efficacia dipende molto più dalle abilità d'uso dell'utente che dallo strumento usato (competenze compensative).

## *Dispensare*

### *Didattica individualizzata*

Le misure dispensative rappresentano una presa d'atto della situazione ma non rinunciano alle competenze.

Dipendono dagli altri e non danno autonomia

Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi.

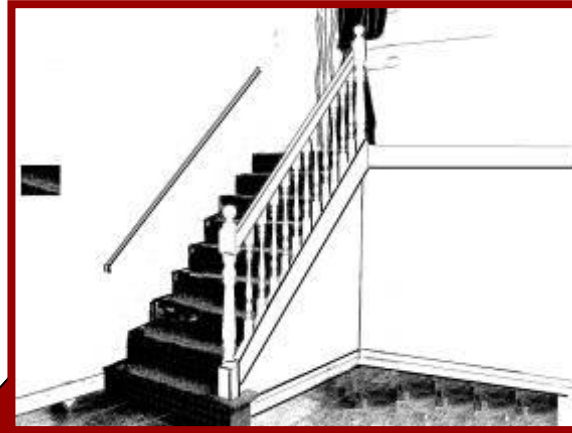
## *Abilitare*

### *Didattica personalizzata*

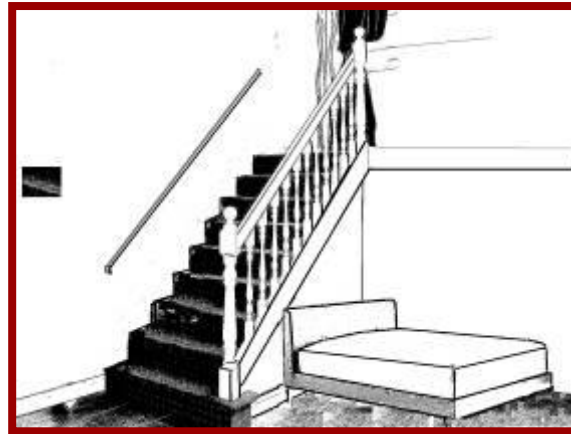
Difficoltà di apprendimento non significa ovviamente impossibilità ad imparare.

Un intervento didattico personalizzante, che punta a sviluppare competenze in autonomia, va sempre previsto e sostenuto perché valorizza la consapevolezza e gli stili del soggetto in apprendimento

Problema:  
difficoltà a  
salire le scale



Intervento  
**compensativo**



Intervento  
**dispensativo**



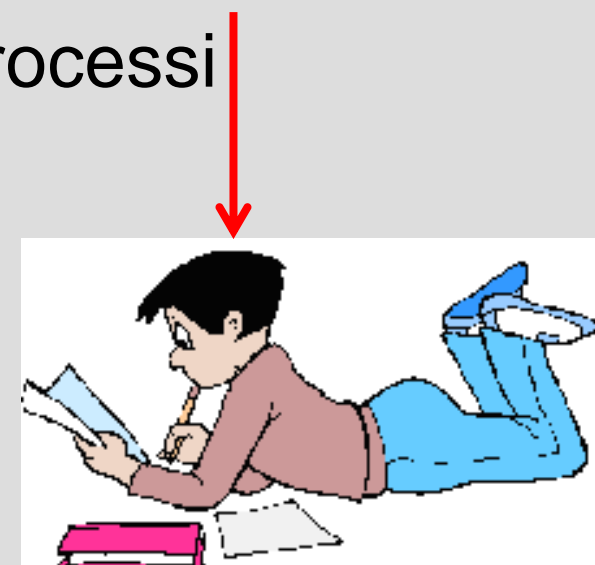
Intervento  
**ri-abilitativo**

## INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'**individualizzazione** riguarda la definizione degli obiettivi che vanno commisurati alla possibilità dell'alunno di raggiungerli. Si fonda sulle misure dispensative e gli strumenti compensativi.



La **personalizzazione valorizza** i processi cognitivi, gli stili di apprendimento e le risorse personali necessarie per l'acquisizione degli obiettivi di studio.



# QUINDI PER REALIZZARE UNA SCUOLA INCLUSIVA OCCORRE:

- RICONOSCERE IL DIRITTO SOGGETTIVO DI TUTTI GLI ALUNNI;
- REALIZZARE NELLA CLASSE IL CONCETTO DI EQUITÀ;
- INDIVIDUALIZZARE GLI OBIETTIVI DIDATTICI E AL CONTEMPO VALORIZZARE GLI STILI D'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI (PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI STUDIO).



## **STILE GLOBALE/ANALITICO**

percezione della realtà partendo da elementi d'insieme o da particolari.

## **STILE CAMPO DIPENDENTE/NON DIPENDENTE**

concerne modalità di analisi percettiva del campo visivo

## **STILE VERBALE/VISIVO**

riguarda la percezione, la memoria e le preferenze di risposta

## **STILE COMPETITIVO/COLLABORATIVO**

modalità di interazione con la realtà

## **STILE SISTEMATICO/INTUITIVO**

maniera di classificare e formulare ipotesi

## **STILE RIFLESSIVO/IMPULSIVO**

riguarda i processi decisionali

## **STILE CONVERGENTE/DIVERGENTE**

modalità di affrontare situazioni problematiche

## **STILE EVITANTE/ESPLORATIVO**

Modalità comportamentali di fronte alla realtà

## **STILI DI PENSIERO**

Attitudini e predisposizioni

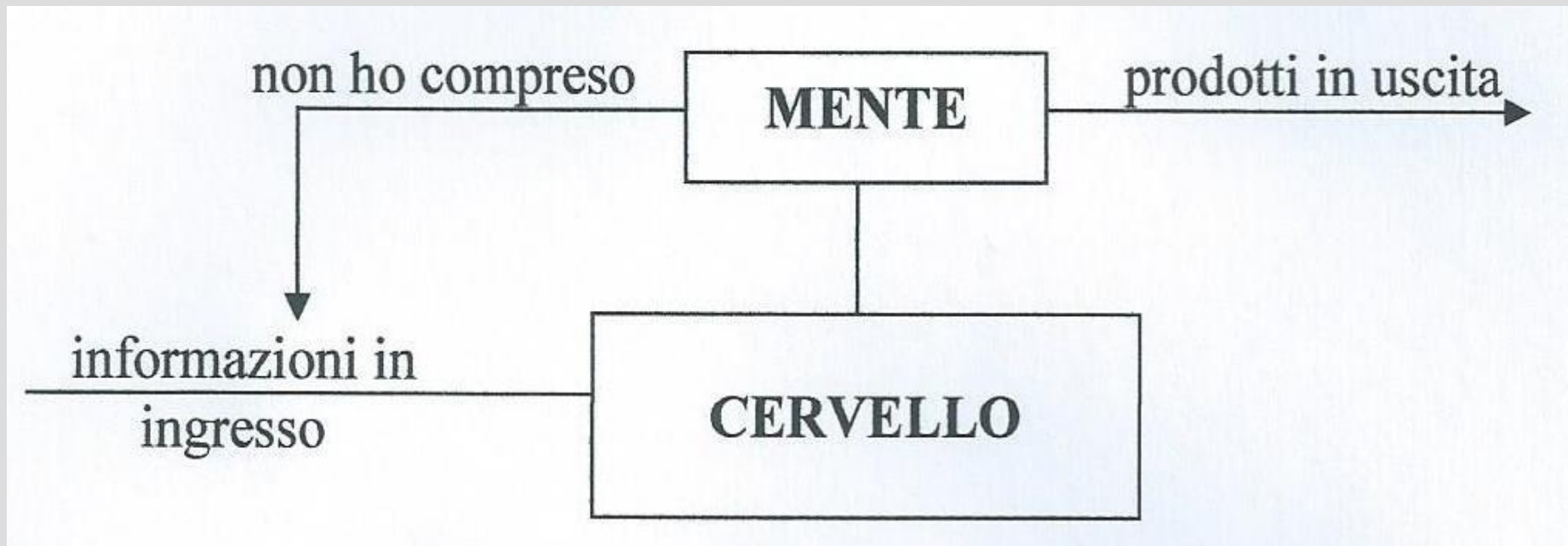




## INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO TRADIZIONALE



## INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO METACOGNITIVO



## TUTTI I MODELLI DIDATTICI

ritengono che ci sia un rapporto diretto tra la percezione e la comprensione (= apprendimento)

### MONISMO PEDAGOGICO

PERCEZIONE → APPRENDIMENTO

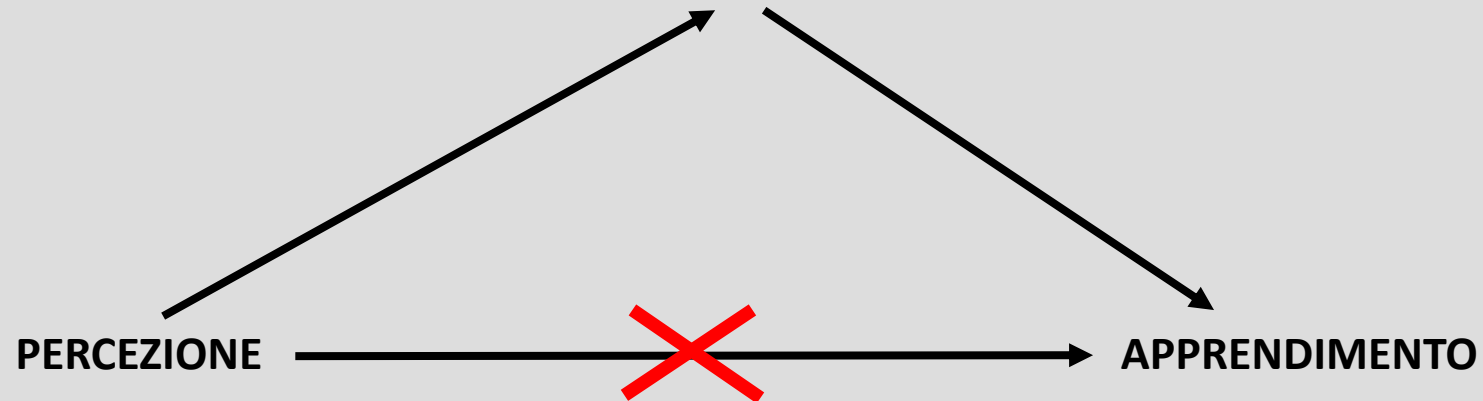


## DIDATTICA FENOMENOLOGICA

sostiene che l'apprendimento è un prodotto dell'evocazione mentale visiva e/o auditiva

### INTERAZIONISMO PEDAGOGICO

EVOCAZIONE MENTALE VISIVA E/O AUDITIVA



## MODELLO LINEARE

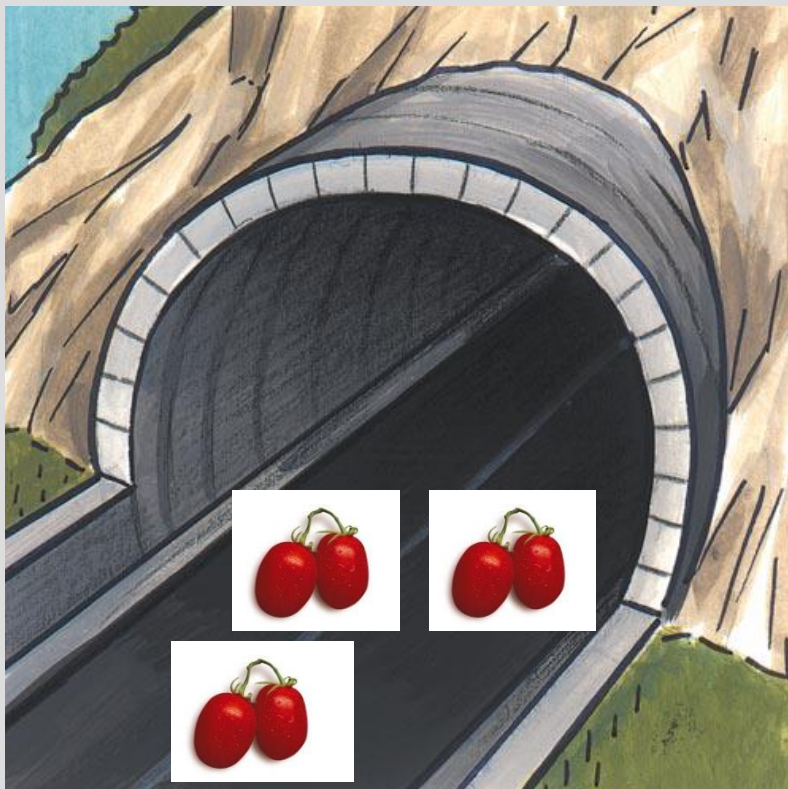
ritiene che ci sia un rapporto diretto tra la percezione e la comprensione (= apprendimento)

PERCEZIONE

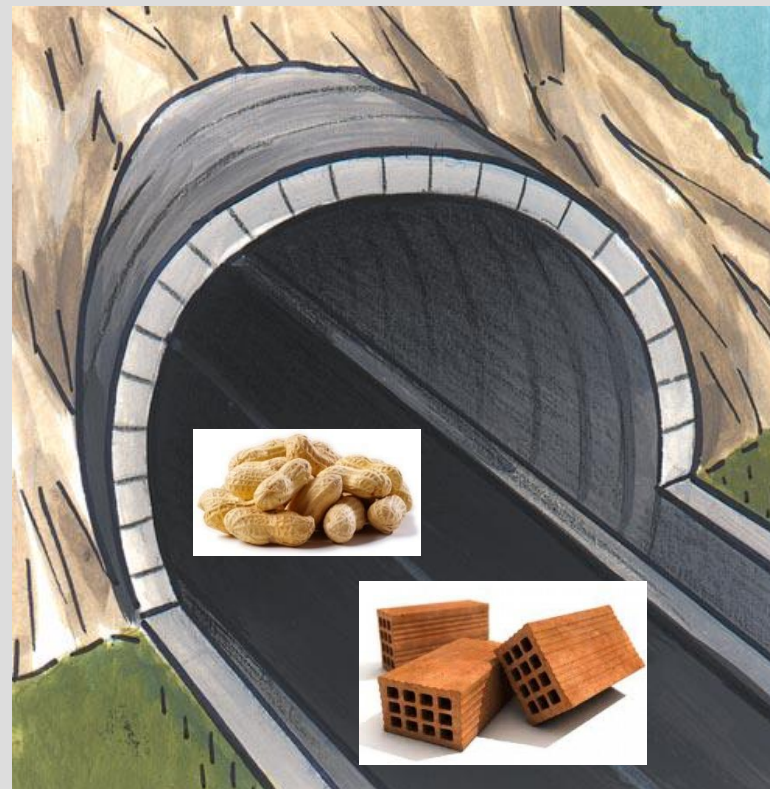


APPRENDIMENTO

ENTRATA



USCITA



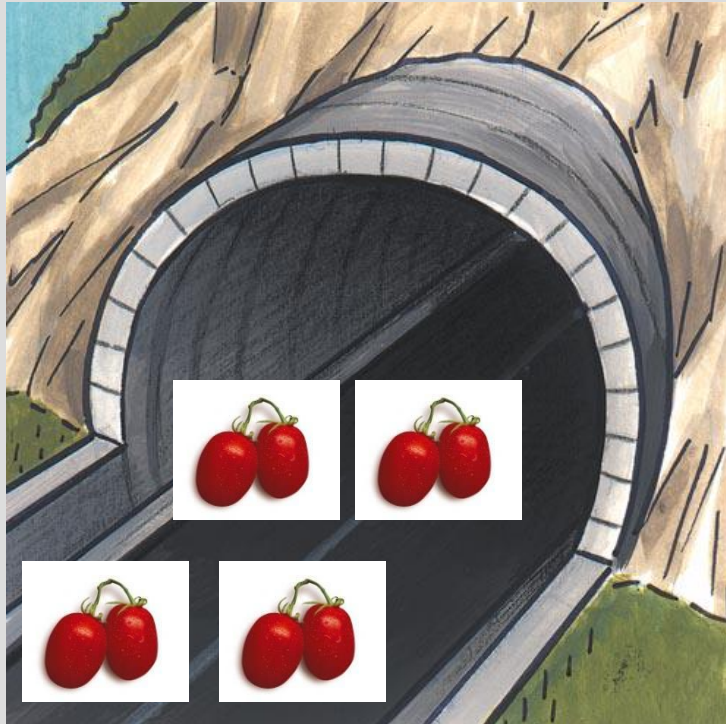
## MODELLO FENOMENOLOGICO

sostiene che l'apprendimento è un prodotto dell'evocazione mentale visiva e/o auditiva

**EVOCAZIONE MENTALE VISIVA E/O AUDITIVA**

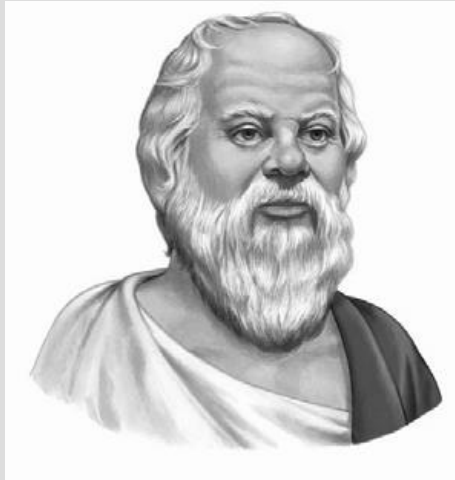
ENTRATA  
PERCEZIONE

USCITA  
APPRENDIMENTO



# IL PENSIERO PER...

**SOCRATE**



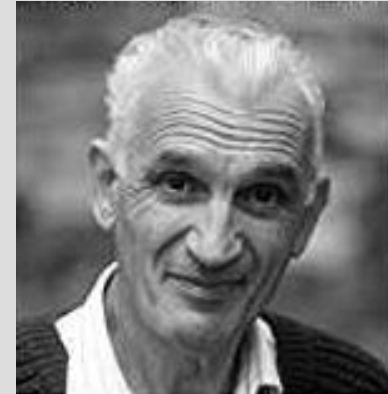
↓  
CONCETTO/IDEA

**J. PIAGET**

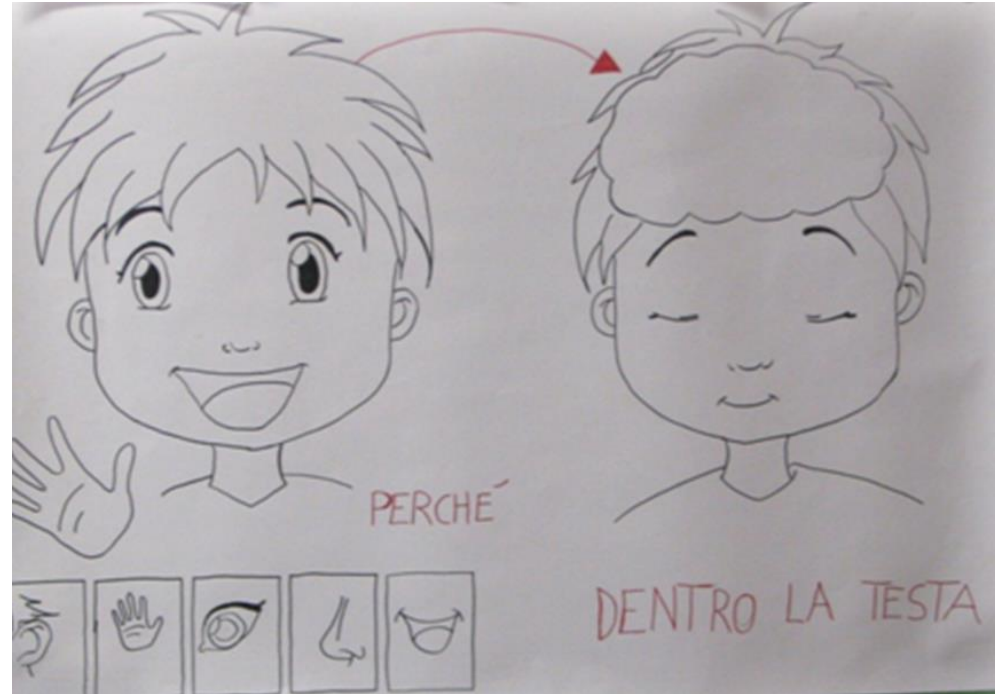


↓  
RAPPRESENTAZIONE  
MENTALE

**A. DE LA GARANDERIE**



↓  
EVOCAZIONE  
MENTALE  
Thought image



**DAI CINQUE SENSI ALLA MENTE: COME  
SIAMO ABITUATI A PENSARE?**

## MA COME NASCONO LE ABITUDINI MENTALI?

Le attitudini disciplinari rispecchiano spesso le  
abitudini mentali del soggetto.



# ABITUDINI MENTALI

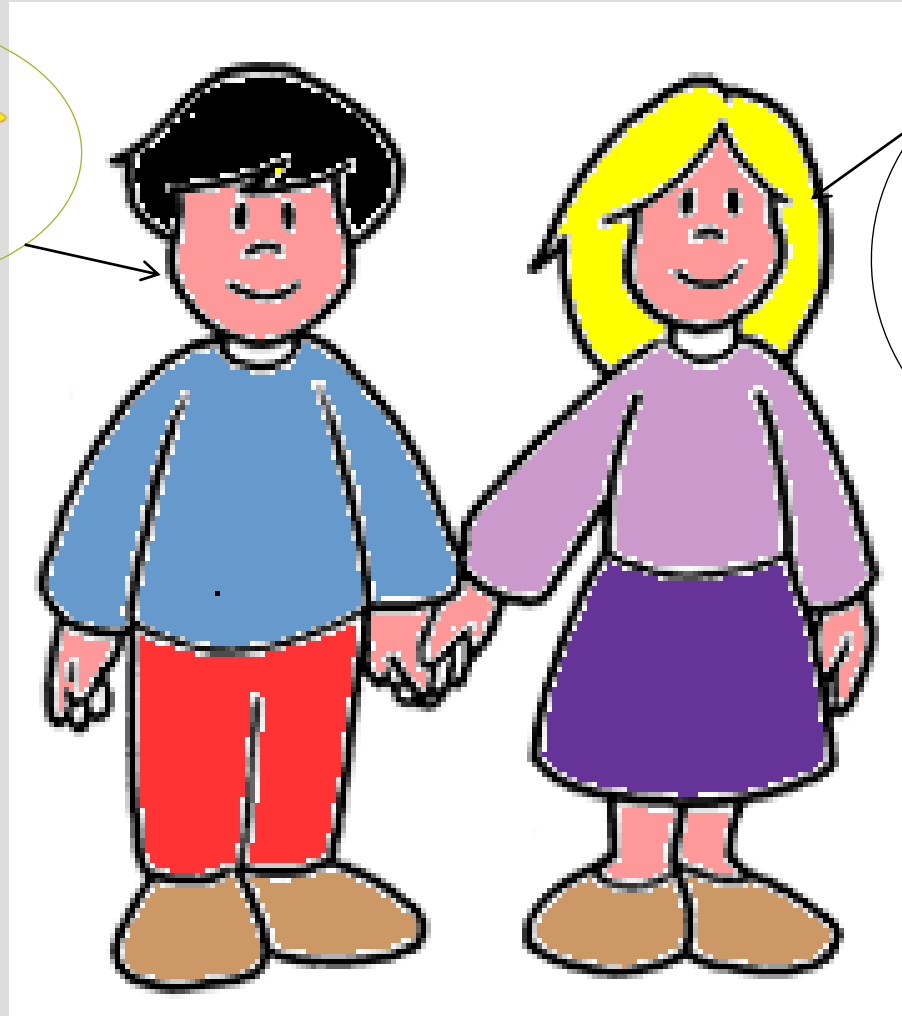
SONO MODALITÀ  
D'INTERAZIONE CON IL  
MONDO CIRCOSTANTE  
CONTRATTE IN MODO  
SPONTANEAEMENTE DAL  
SOGGETTO FIN DALLA PRIMA  
INFANZIA.

COME LE PERSONE  
ACQUISISCONO AUTOMATISMI  
SUL PIANO MOTORIO COSÌ  
DURANTE LO SVILUPPO  
STRUTTURANO ABITUDINI  
MENTALI CHE PRIVILEGIANO  
DETERMINATE PROCEDURE  
COGNITIVE A SCAPITO DI  
ALTRE.





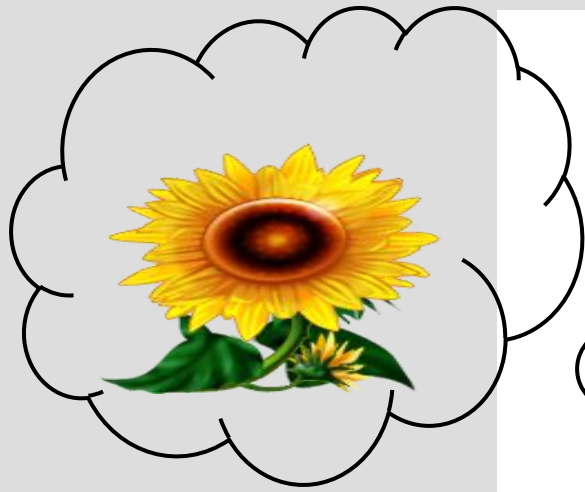
**visivo**



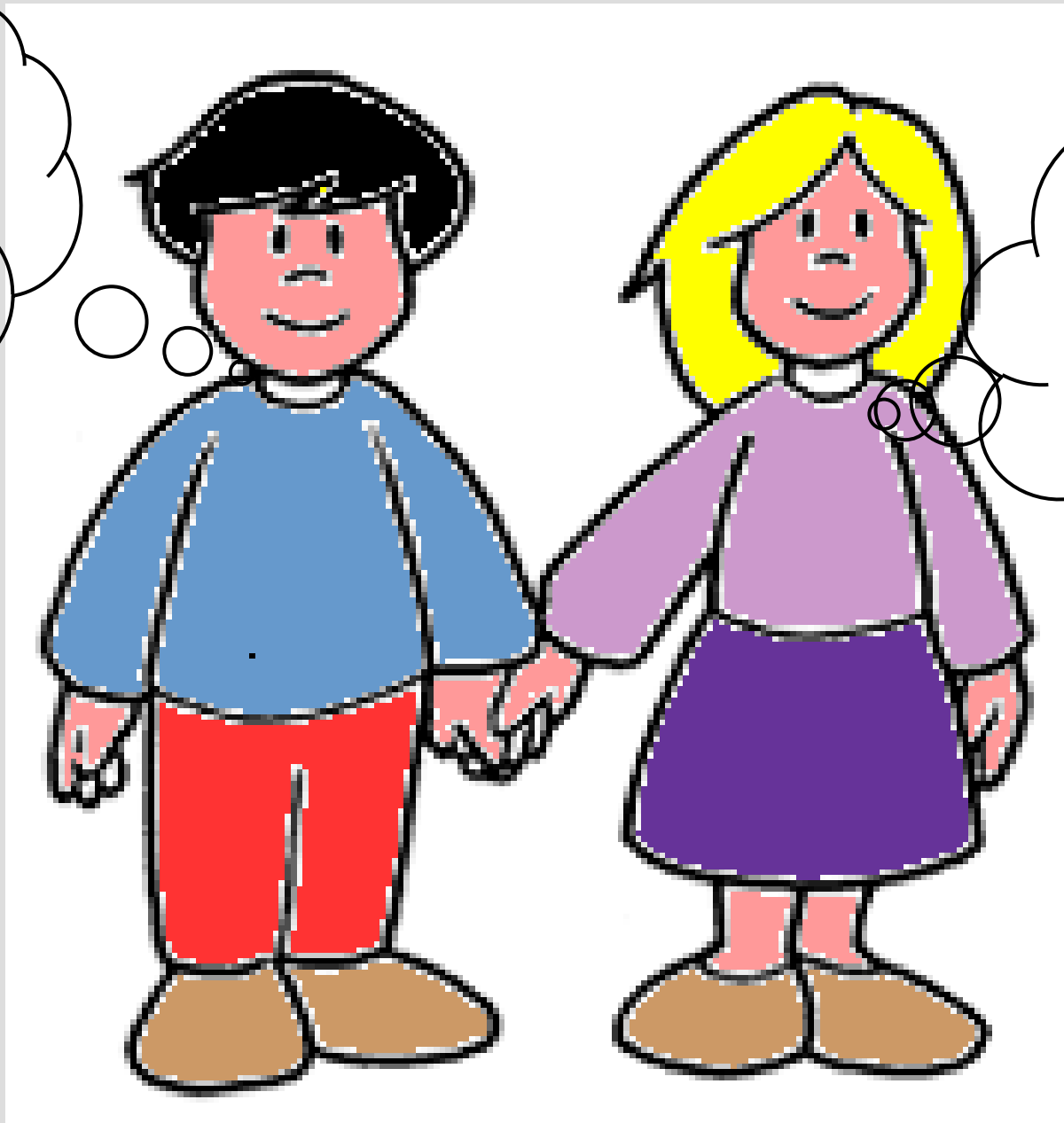
È un girasole con tantissimi petali stretti, lunghi e di color giallo acceso. Ha due foglie grandi e verdi come quelle del cavolo...

**auditivo**





**visivo**



È un girasole con tantissimi petali stretti, lunghi e di color giallo acceso. Ha due foglie grandi e verdi come quelle del cavolo...

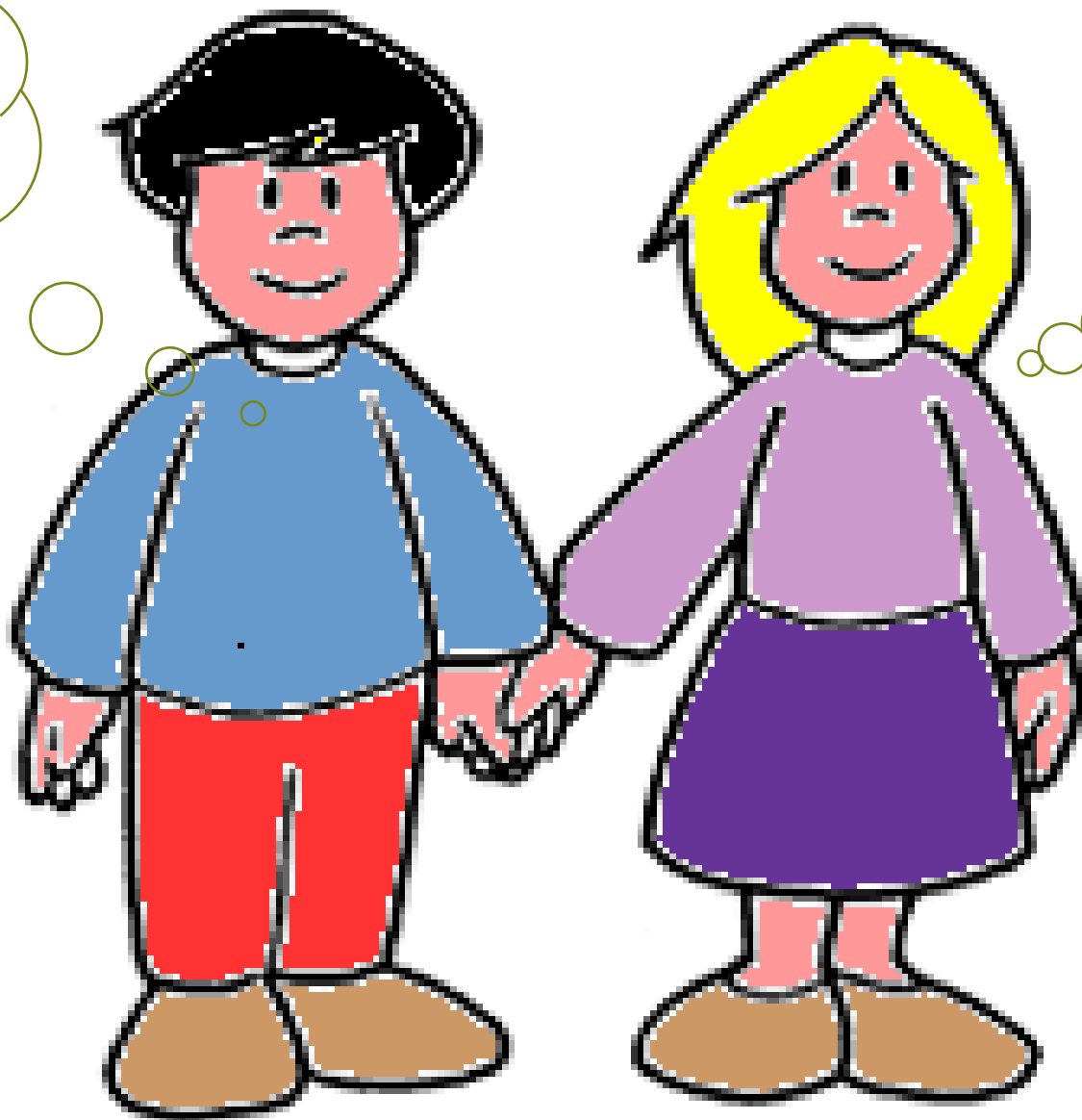
**uditivo**

IN ASSENZA  
DELL'OGGETTO:  
RESTA  
L'EVOCAZIONE DEL  
FIORE



?

**visivo**



Ricordo di aver visto un  
fiore giallo...

?

**uditivo**

IN ASSENZA  
DELL'OGGETTO

**Bambini con Bisogni Educativi Speciali**



Fidélité e IMAV presentano in associazione con Wild Bunch  
VALERIE LEMERCIER KAD MERAD SANDRINE KIBERLAIN

# il Piccolo Nicolas e i suoi Genitori

Un film di LAURENT TIRARD

Tratto da Le Petit Nicolas di RENÉ GOSCINNY e JEAN-JACQUES SEMPÉ  
Le storie del piccolo Nicolas sono pubblicate in Italia da Donzelli Editore

# ALUNNO CON UNO STILE AUDITIVO SVILUPPATO

- Commenta le percezioni utilizzando spiegazioni verbali per rappresentarsele correttamente.
- Riesce in un compito soltanto dopo averlo raccontato a se stesso.
- Ha “orecchio” musicale e memorizza facilmente canzoni e poesie.
- Possiede una buona proprietà linguistica, ricorda facilmente i nomi e le date, il significato delle parole nuove e dei modi di dire.
- Trae profitto da un metodo di studio deduttivo

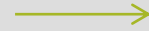
# ALUNNO CON STILE VISIVO SVILUPPATO

- Rivede le percezioni utilizzando immagini mentali per rappresentarsele correttamente.
- Riesce in un compito se lo rivede mentalmente
- Mostra buone capacità grafico-pittoriche; “fotografa” mentalmente luoghi, scene e persone.
- Evidenzia propensione per lo studio della geografia, della matematica e della geometria.
- Mostra dimestichezza nelle attività ginnico-sportive, manuali e pratiche.
- Trae profitto da un metodo di studio induttivo.

# ALUNNI CON B.E.S.

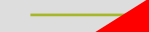
## LINGUAGGIO INTERIORE, ESTERIORE E THOUGHTS IMAGES

LINGUAGGIO INTERIORE  
(comunicazione scritta)



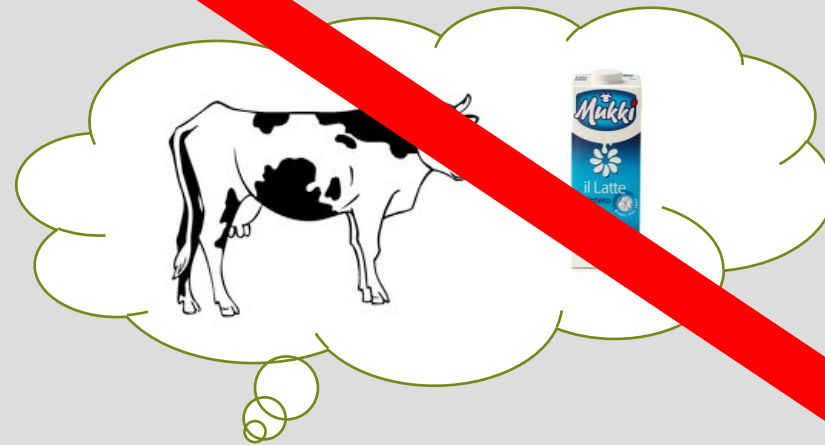
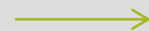
DIALOGO CON SE STESSI  
(dimensione solitaria)

LINGUAGGIO ESTERIORE  
(comunicazione orale)



DIALOGO CON GLI ALTRI  
(dimensione sociale)

THOUGHTS IMAGES



# STILE DELL'INSEGNANTE E DEGLI ALUNNI



# STRUTTURA DELLE DISCIPLINE

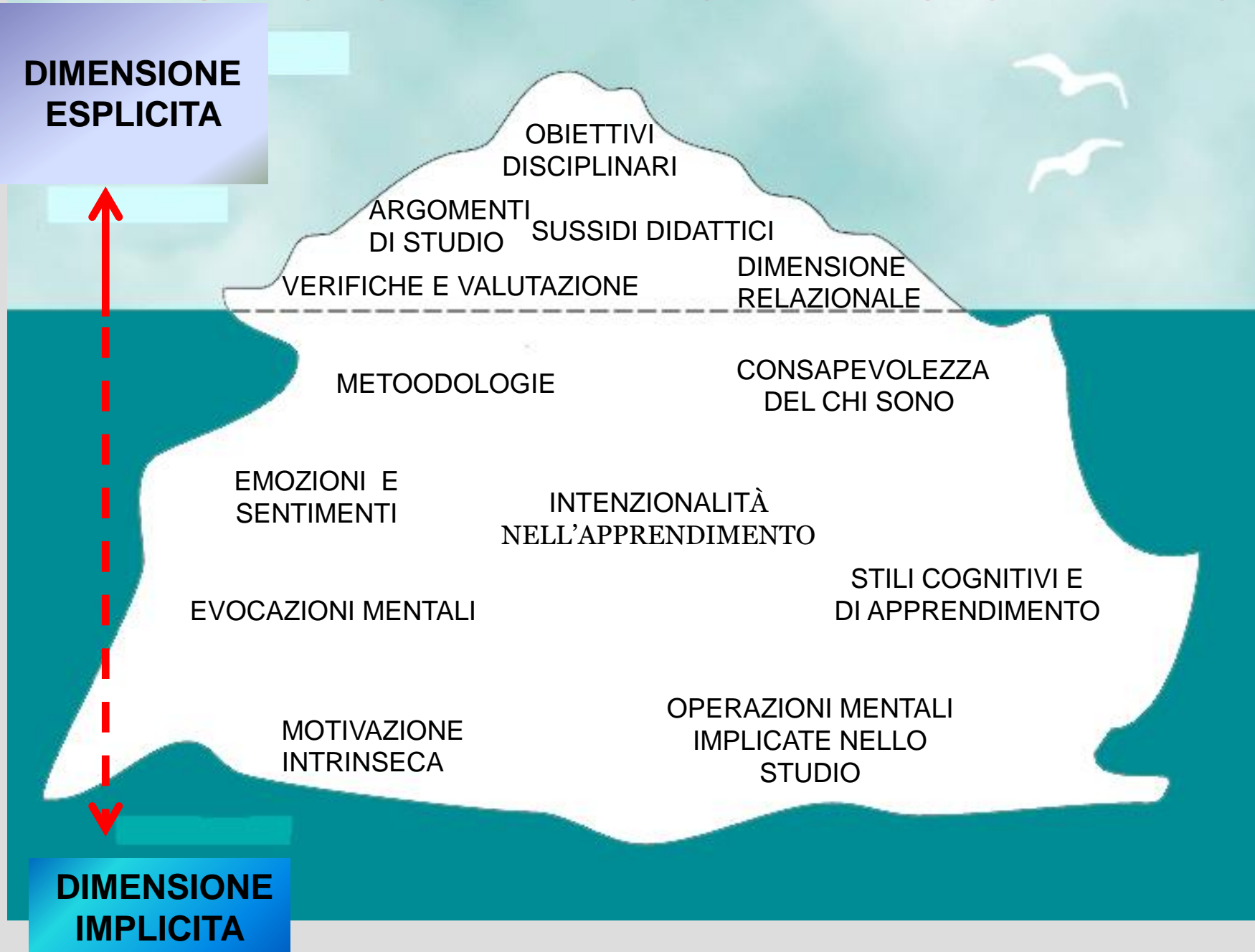
**DISCIPLINA CHE PRIVILEGIA  
UN IMPIANTO  
LINGUISTICO-TEMPORALE  
(AUDITIVI)**

- ITALIANO
- LINGUA STRANIERA
- STORIA
- MUSICA
- FILOSOFIA
- DIRITTO

**DISCIPLINA CHE PRIVILEGIA  
UN IMPIANTO  
ANALOGICO-SPAZIALE  
(VISIVI)**

- MATEMATICA
- GEOMETRIA
- TECNOLOGIA E INFORM.
- EDUCAZ. FISICA
- ED. ARTE E IMMAGINE
- CHIMICA

# L'ESPLICITO E L'IMPLICITO NELL'INSEGNAMENTO



# LA PLASTICITA' CEREBRALE

COMMISSIONE MINISTERIALE 2016  
BEN-ESSERE MAL-ESSERE A SCUOLA



73% mal-essere  
60% stabilme  
40% dipend  
Campione: st

VARIABILI COGNITIVE : QUALITA' E QUANTITA' DI CARIC  
VARIABILI EMOTIVE : WARM COGNITION  
VARIABILI SOCIALI : FIGURE SIGNIFIC



# DIFFERENZE TRA DIALOGO TRA IL DIALOGO:

**cognitivista**

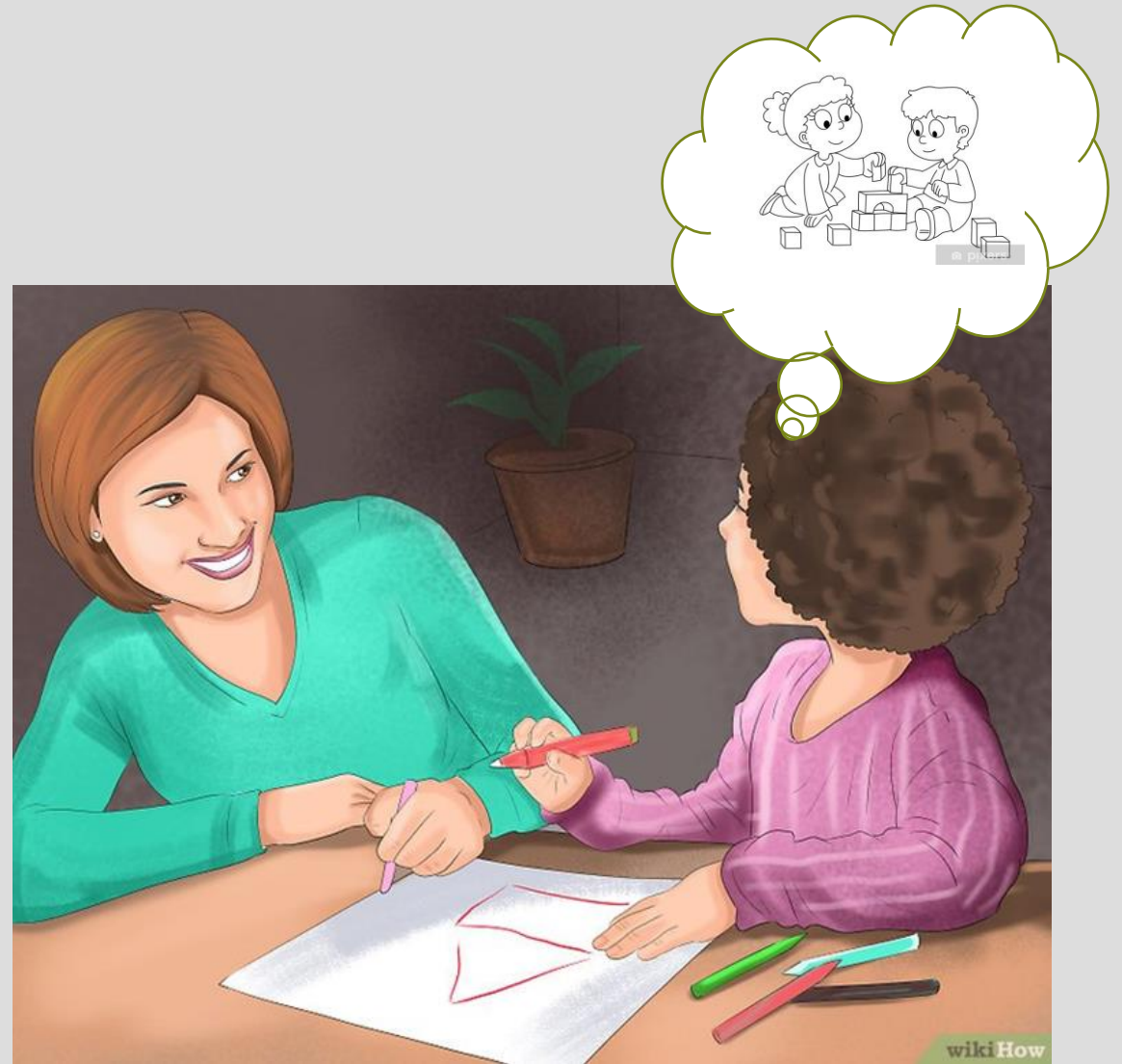
**mentalista**

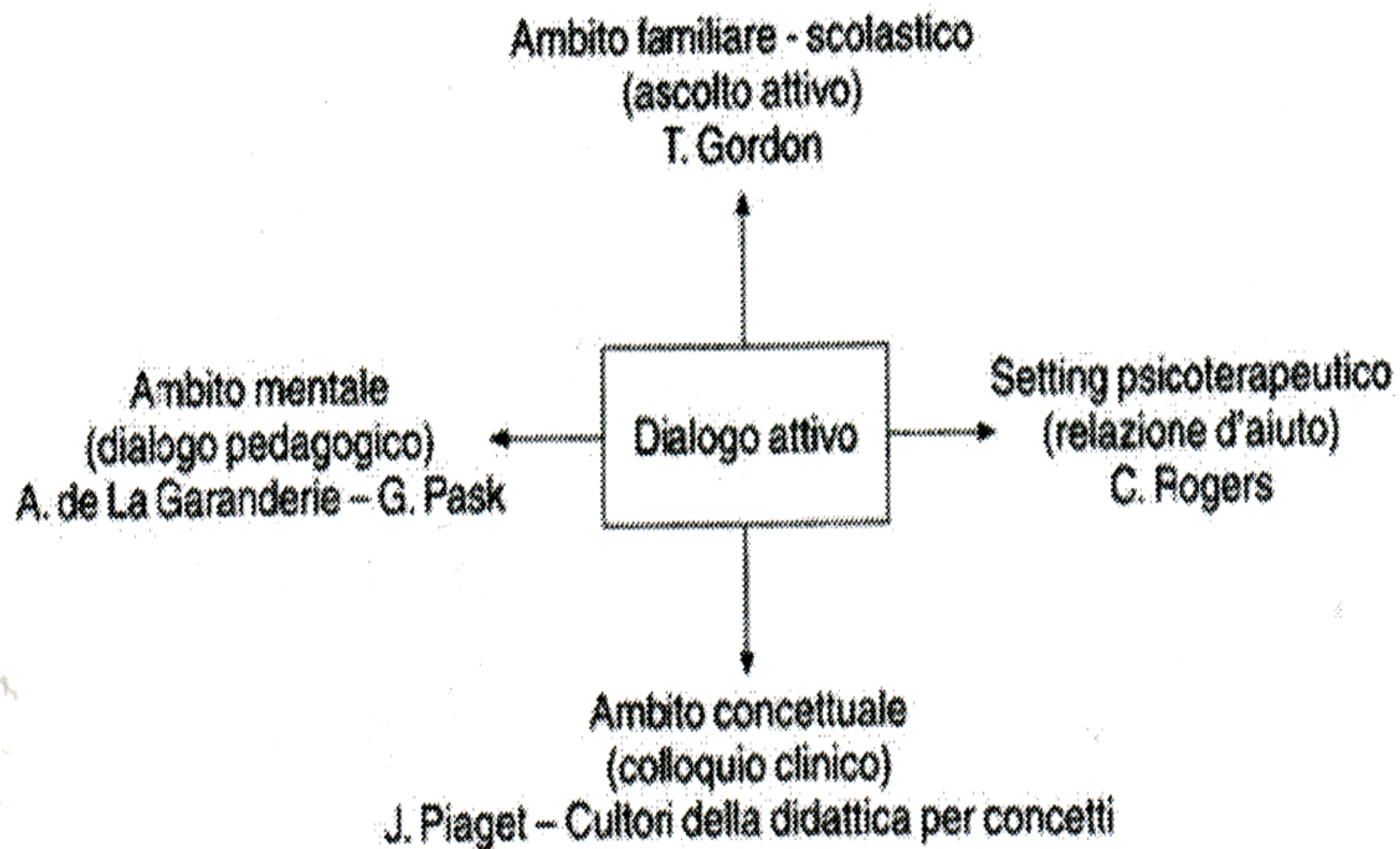
- INDAGA SULLE CONOSCENZE E SUI CONCETTI POSSEDUTI DAGLI ALUNNI SU UN DETERMINATO ARGOMENTO.
- E' INTERESSATO A "COSA" L'ALUNNO CONOSCE...
- SI PREOCCUPA DELLO STILE DI APPRENDIMENTO DELL'ALUNNO, DELLA SUA CAPACITA' EVOCATIVA E DELLA CORRETTEZZA DELLE OPERAZIONI MENTALI NECESSARIE PER APPRENDERE L'ARGOMENTO DI STUDIO.
- E' INTERESSATO A "COME" L'ALUNNO APPRENDE, QUINDI DI INDAGARE LE ABITUDINI MENTALI.

# DIALOGO COGNITIVISTA



# DIALOGO PEDAGOGICO





# IL DIALOGO PEDAGOGICO

viene utilizzato

## INDIVIDUALMENTE

con l'alunno BES anche con DSA (disortografia, discalculia) per rilevare il suo stile di apprendimento

**FUNZIONE  
DIAGNOSTICA**

## COLLETTIVAMENTE

In classe con tutti gli alunni per rafforzare la consapevolezza dei propri stili di apprendimento e la consapevolezza delle operazioni mentali necessarie per affrontare il compito

**FUNZIONE DI RINFORZO  
METACOGNITIVO**

# DIALOGO PEDAGOGICO

- Il dialogo pedagogico consente al soggetto “un’intropsezione regressiva” per far emergere nella coscienza le strutture cognitive utilizzate nello studio.
- Il dialogo pedagogico rafforza nell’alunno l’autostima e migliora la relazione umana con l’insegnante. Questo riconoscimento ontologico da parte del docente crea nell’allievo fiducia nelle proprie capacità d’apprendimento consentendogli di accedere e di attingere alla ricchezza della propria libertà interiore. Infatti l’educazione basata sulla costrizione e sulle pratiche intimidatorie (voti, punizioni, rapporti, bocciature, giudizi negativi etc.) crea paura, blocca lo sviluppo della mente e favorisce il disagio e l’insuccesso scolastico.

# IL DIALOGO PEDAGOGICO

IL DIALOGO PEDAGOGICO SI SVOLGE SECONDO LA PROCEDURA DELL'ASCOLTO ATTIVO E CONSENTE ALL'INSEGNANTE D'INDAGARE LE MODALITA' CON CUI GLI ALUNNI ELABORANO LE CONOSCENZE SEMPLICI E COMPLESSE IN RIFERIMENTO A UN ARGOMENTO DI STUDIO O AD UNO SPECIFICO INTERESSE EXTRASCOLASTICO. QUESTA PROCEDURA FAVORISCE LENTAMENTE NELL'ALUNNO LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABITUDINI MENTALI.



## EVOCAZIONE

### **NELLA DIVERSITA' DELL'ANDAMENTO DEI DIALOGHI ALCUNE DOMANDE POSSONO FARE DA TRACCIA PER TUTTI I DIALOGHI INDIVIDUALI**

- Mi puoi raccontare se hai un interesse, al di fuori della scuola, in cui ti senti molto bravo?

.....

- C'è stato un momento, un'occasione in cui sei riuscito ancora meglio del solito?

- Mi spieghi come hai fatto?

.....

- Mentre racconti, cosa succede nella tua testa?

- Come fai a spiegarmi tutte queste cose?

• Riesci a rivederle come se fossero state fotografate oppure risenti i suoni o le parole di quel momento? Ti sei rispiegato con le parole quello che hai raccontato o hai rivisto le immagini nella tua testa?

.....



In questo caso la bambina predilige immagini visive e le sue evocazioni sono in prima persona



**SCOPRO  
COME  
IMPARO...**

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO SI PUO' UTILIZZARE

**UN DIALOGO PEDAGOGICO SCRITTO**

IN MODO D' AVERE, IN BREVE TEMPO,

UNA VISIONE GENERALE DELLA CLASSE DI COME I RAGAZZI IMPARANO ED ESSERE IN GRADO DI RICONOSCERE IL PROPRIO STILE DI APPRENDIMENTO .

IN UN SECONDO TEMPO SI POTRA' UTILIZZARE **IL DIALOGO PEDAGOGICO ORALE** QUANDO L' ALUNNO MANIFESTA UNA DIFFICOLTA', PER AIUTARLO A MIGLIORARE IL METODO DI STUDIO E QUINDI PORTALO ALLA PRESA DI COSCIENZA DEL SUO MODO D' APPRENDERE.



**SCOPRO  
COME  
IMPARO...**

- **ESEMPIO DI DOMANDE DA UTILIZZARE...**
- **Pensa ad un'attività (anche extrascolastica) che svolgi volentieri e in modo competente.**
- **Spiega brevemente in cosa consiste e come si svolge questa attività.**
- **Rivedi le immagini mentali oppure risenti la spiegazione interiore mentre svolgi questa attività?**
- **Soffermati su questo aspetto mentale e rifletti. Fai la stessa cosa anche quando affronti i contenuti delle diverse discipline?**



Dialogo pedagogico: video

## APPLICO E IMPARO...

Adesso che hai capito come pensi quando svolgi la tua attività preferita devi applicare questa modalità mentale anche quando affronti lo studio delle discipline.

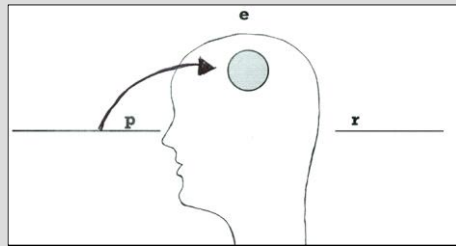
Pertanto devi:

Osservare e ascoltare con l'intenzione di rivedere nella tua mente;

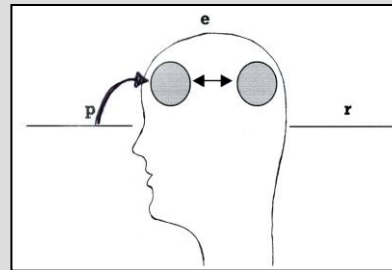
Ascoltare e osservare per risentire nella tua mente.

**LA DIDATTICA MENTALISTA** Descrive le operazioni mentali in termini di funzionamento per aiutare l'alunno a superare le difficoltà di apprendimento nei vari ambiti disciplinari.

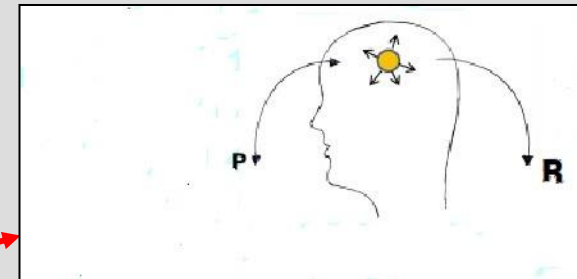
**ATTENZIONE**



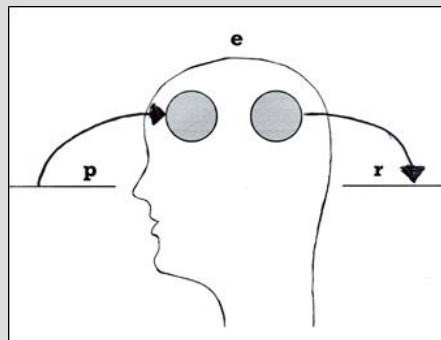
**RIFLESSIONE**



**IMMAGINAZIONE**

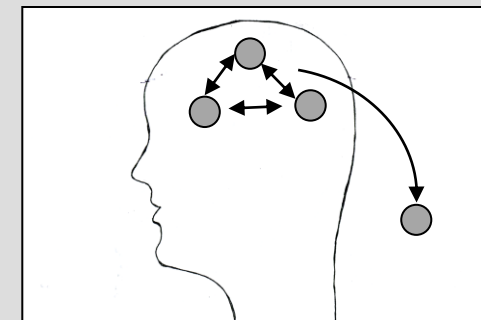


**MEMORIZZAZIONE**

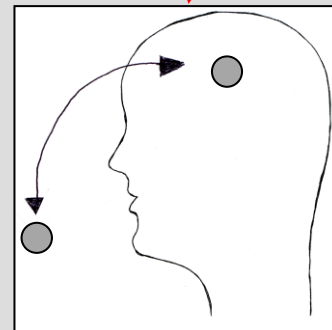


**OPERAZIONI MENTALI**

**RAGIONAMENTO**



**COMPRESIONE**



## BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

- Francesca Pedone “*Valorizzazione degli stili e promozione dell’apprendimento autoregolato. Teorie e strumenti per una didattica metacognitiva*” Ed. JUNIOR
- Pietro Sacchelli “*Valorizzare le differenze per una scuola inclusiva. Dalla dimensione cognitiva dell’insegnamento a quella mentale dell’apprendimento*” Ed. UNICOPLI

**GRAZIE A TUTTI  
PER L'ATTENZIONE**

**Mariangela Angeloni**

**sito web:** [www.didatticamentalista.com](http://www.didatticamentalista.com)

[didatticamentalista.eu](http://didatticamentalista.eu)

**mail:** [mariangela.angeloni@libero.it](mailto:mariangela.angeloni@libero.it)

